

mato rato de espinho o sorcio grifagno, le di cui zampe sono fornite di grife, e che serve di nutrimento.

26.º Il *sarohe* o *gamba*, specie d'opossum, della figura d'un sorcio.

27.º Il *savia*, che rassomiglia al capretto, stimato per la sua carne.

28.º Due specie di *tamanduha*, od orsi formicai.

29.º Il *tatu* od *armadilla*, di cui sonvi varie specie (1).

*Daini*, ve ne sono cinque specie.

*Scimmie*, molte specie.

*Nota B.* — Lettera di Pedro Vas de Caminha sulla scoperta del Brasile.

« Sire, quantunque l'ammiraglio della flotta e gli altri comandanti abbiano fatto conoscere a vostra altezza la scoperta di un nuovo paese ch'ella può annoverare fra i suoi possedimenti, mi affretto pure di darle la mia relazione alla meglio che mi sarà possibile, e quantunque sia meno in istato di un altro di farlo, spero ch'ella chiuderà gli occhi sulla mia ignoranza, per non iscorgere che la buona volontà che mi guida; ma per non allungare il mio racconto, non mi diffonderò in grandi partico'ari sulle difficoltà della navigazione: debbo d'altronde lasciare ai piloti la cura di darne conto.

» Partiti da Belem, come sa già vostra altezza, il lunedì 9 marzo (1500), ci trovammo il 14 del mese stesso tra le 8 e le 9 del mattino all'altura delle Canarie, soprattutto assai vicini alla maggiore di quest' isole. Restammo qualche tempo in panno alla distanza di tre o quattro leghe da questa terra, ma la domenica 22 del mese distinguemmo quella di S. Nicola, la di cui situazione fu precisata dal mio pilota Pietro Escolar. Il seguente lunedì allo spuntar del giorno ci accorgemmo che il naviglio comandato da Vasco d'Athayde s'era separato dal grosso della flotta senza nullameno che alcun vento o corrente contraria l'avesse potuto allontanare. L'ammiraglio impiegò tutta la possibile diligenza per ritro-

(1) *Corographia Brazilica, introdução.*